UNIONE SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA

Segreteria interregionale Lazio-Abruzzo-Molise

Prot. 65/20/CLAM

Roma, 14 Dicembre 2020

Al Signor Provveditore Regionale
per il Lazio, l'Abruzzo ed il Molise
Dr. Carmelo CANTONE
ROMA

E, per Conoscenza

Al Signor Direttore dell'Ufficio X
C/O D.G.P.R. – D.A.P.
D.ssa Debora MIELI
ROMA

Al Signor Direttore dell'Ufficio IV
C/O D.G.P.R. – D.A.P.
D.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Signor Direttore dell'Ufficio V°
C/O PRAP – LAM
Gen. B. Pasquale MIGLIACCIO
ROMA

Al Presidente USPP
Dr. Giuseppe MORETTI
ROMA

Al Commissario Straordinario USPP Lazio
Sig. Daniele NICASTRINI
ROMA

OGGETTO: Assetti strutturali Servizi Traduzioni della regione Lazio

Signor Provveditore,

Preso atto del rinvio al prossimo gennaio dell'incontro vertente sugli assetti strutturali dei Servizi in oggetto indicati, questa O.S. non può non esimersi dal rappresentarLe le annose questioni che potevano essere oggetto dell'incontro e che a nostro modesto avviso rimarranno pendenti fino al confronto, pesando sui processi lavorativi dei Servizi.

Dall'informazione preventiva, l'Amministrazione conviene con questa Sigla che la maggiore criticità è sicuramente legata alla carenza di personale che di fatto costringe gli organici ad effettuare interminabili turni di servizio, contravvenendo quindi a quelli che sono i principi dell'Accordo Nazionale Quadro.

In tale quadro la scelta di utilizzare il personale dei Nuclei in attività terze quali ad esempio il supporto presso la C.R. Rebibbia o presso l'Ufficio di Sorveglianza di Roma (NTC Roma), non può trovare il nostro favore e pur comprendendo le necessità che abbiano indotto codesta A.D. ad emettere tali disposizioni, **riteniamo debbano essere provvedimenti da revocare con immediatezza.**

Occorre altresì che l'Amministrazione ragioni sulla concreta funzionalità dei Servizi di Roma e Frosinone che così come organizzati appaiono essere fonte di criticità organizzativa con particolare riguardo ai

distaccamenti di Regina Coeli per il primo e di Paliano per il secondo dove addirittura quest'ultimo sarebbe composto di una sola unità.

A questo si devono aggiungere le note problematiche strutturali dei Servizi. E' infatti inconcepibile che il NTC Roma non abbia né una struttura né una caserma all'altezza del suo prestigio e che per il personale c.d. pendolare, sia costretta a richiedere posti in tutti gli Istituti Penitenziari di Roma.

E' chiaro che su tale aspetto sarebbe auspicabile che in un prossimo futuro l'Amministrazione vari un progetto per fornire al Servizio una location degna.

In parte questo discorso potrebbe valere anche per il NTC Civitavecchia, che si ricorda resta comunque la struttura più a nord del Lazio, posta nelle vicinanze di un importante scalo marino e quindi in astratto oggetto di impiego per supporti alle traduzioni in transito. Sappiano ad esempio che il Servizio sarebbe carente perfino di supporti informatici per l'espletamento delle necessarie incombenze.

A tutto ciò, va aggiunta la necessità per il Servizio di Roma di rivedere l'organizzazione del lavoro e per quelli di Frosinone e Civitavecchia di vararla attraverso la sottoscrizione del necessario P.I.L..

Frosinone è anni che attende la sua organizzazione del lavoro, a Civitavecchia di contro si emettono comunicazioni per la disponibilità ad effettuare servizio in Ufficio in palese violazione del P.I.R. 24/01/2019 che l'Ufficio V che legge per conoscenza in riscontro ad una nota della Segreteria Regionale USPP Lazio, tenta di far passare come provvedimento ex art. 9 P.I.R. 24/01/19, e ciò non può essere tollerato.

A tutto questo si deve aggiungere la questione relativa ai Piantonamenti e alle disposizioni dei nosocomi di cura cui il personale preposto deve sottostare, poiché alla base nessuno si è interessato a prendere accordi con la Regione Lazio.

Giusto che il personale che fa ingresso in Ospedale non debba portare il virus all'interno. Discutibile il fatto che questo personale possa essere sottoposto a tampone ogni 48 ore. Tale esame, seppur minimamente è sempre un esame invasivo.

Vogliamo chiudere questo intervento con una breve riflessione sulle articolazioni di supporto (NAF e NVI – Trib. Roma).

Con nota n. 283/SR/2020 dell' 11/11/2020, in relazione al NAF la Segreteria USPP Lazio, aveva lamentato una serie di criticità in ordine all'organizzazione del lavoro che allo stato non risultano essere state riscontrate. Tali criticità appaiono ancora attuali e a nostro avviso meritevoli di un'attenta riflessione volta a superarle anche e soprattutto per ripristinare un clima di serenità lavorativa che sembra essere venuta meno.

Per quanto afferisce il N.V.I. del Tribunale di Roma è evidente che il continuo depauperamento del personale influisce negativamente sui diritti del personale, anche loro costretti ad espletare turni massacranti specie per quanto attiene al servizio arrestati che soggiace alla disponibilità di posti detentivi.

Nel ribadire che tale servizio **non è di competenza del Corpo di Polizia Penitenziaria** ma che soprattutto espone il personale del N.V.I. ma anche quello dei Servizi incaricati alla traduzione a rischio contagio poiché trattasi di soggetti non monitorati, sarebbe oltremodo auspicabile che la S.V. valuti anche in questo caso gli opportuni interventi, tesi a diminuire le criticità lamentate.

Sicuri che il presente intervento possa essere preso in positiva considerazione, si resta in attesa di cortese riscontro.

Distinti saluti.-

IL COORDINATORE INTERREGIONALE
Umberto DI STEFANO